Le prime abitazioni

Preistoria · ripari, accampamenti e prime case

Il mito dell'uomo delle caverne

L'espressione "uomo delle caverne" nasce nell'**Ottocento**, con i primi scavi in grotta. Gli strati protetti dalla pioggia conservano ossa e strumenti; le capanne all'aperto, fatte di **legno, pelli e frasche**, si sono dissolte. È un effetto di conservazione: le grotte sembrano tante perché sono sopravvissute.

Neppure le grotte dipinte, come **Lascaux** o **Chauvet**, erano case. Nelle parti profonde e buie dove ci sono le immagini mancano tracce di vita quotidiana: erano probabilmente luoghi speciali, frequentati per riti.

Grotte e ripari sotto roccia

Quando una grotta era abitata, si viveva vicino all'**ingresso**, dove arrivava la luce e il fumo usciva. Più frequenti erano i **ripari sotto roccia**, sporgenze che proteggono dalla pioggia senza chiudere lo spazio. In Italia il **Riparo Tagliente**, sui Monti Lessini, fu frequentato per decine di migliaia di anni, prima dai **Neanderthal** e poi da **Homo sapiens**. Nella vicina **grotta di Fumane** ci sono focolari, ossa macellate e piume forse usate come ornamento.

Costruire nel Paleolitico

Mezhyrich (Ucraina)	Capanne circolari di ossa e zanne di mammut, coperte di pelli, di circa 15.000-20.000 anni fa: nella steppa glaciale il legno mancava
Pincevent (Francia)	Accampamento di cacciatori di renne di circa 12.000 anni fa, abitato ogni autunno; si riconoscono tende, focolari, zone di lavoro
Accampamenti stagionali	La forma di abitare più comune: case mobili, smontate dopo qualche settimana per seguire gli animali e le piante

Le prime case stabili

Con la fine dell'era glaciale alcuni gruppi smettono di spostarsi. Nel Vicino Oriente la **cultura natufiana**, intorno a **12.000 anni fa**, costruisce villaggi di **case rotonde semi-interrate** con fondamenta di pietra, ancora prima dell'agricoltura.

Nei villaggi agricoli le case diventano **rettangolari**, più facili da affiancare e da ingrandire. A **Çatalhöyük**, in Anatolia, abitata tra il **7400 e il 6000 a.C.** circa, le case di **mattoni crudi** erano addossate senza strade: si camminava sui tetti e si entrava da un'apertura nel soffitto, con una scala. Dentro c'erano focolare, forno, piattaforme per dormire; i morti erano sepolti sotto il pavimento e le pareti decorate con pitture e teste di toro.

Palafitte e case lunghe in Europa

Dal **Neolitico** all'**età del Bronzo** si diffondono i villaggi su **palafitte**, lungo le rive di laghi e paludi. L'umidità ha conservato legno, semi, tessuti, persino pane carbonizzato. Nel **2011** l'**UNESCO** ha riconosciuto **111 siti palafitticoli** dell'arco alpino in sei paesi; **19** sono in Italia, come **Fiavé** e il **lago di Ledro** in Trentino.

Nelle pianure dell'Europa centrale la **cultura della ceramica lineare** costruisce **case lunghe** di legno, fino a **30-40 metri**, dove vivevano famiglie numerose e forse anche gli animali.

Come lo sanno gli archeologi

Una capanna di legno e pelli non si conserva, ma lascia tracce. Gli archeologi cercano le **buche dei pali** nel terreno, le pietre usate per fermare i bordi delle tende, i **focolari** con la cenere e le ossa bruciate. Dalla distribuzione delle schegge di selce capiscono dove qualcuno sedeva a lavorare; dalle ossa degli animali cacciati capiscono in quale stagione il campo era abitato.

Nei siti umidi, come le palafitte, si conserva anche il legno. La **dendrocronologia**, cioè lo studio degli anelli di crescita degli alberi, permette di datare i pali di una casa a un anno preciso e di seguire la costruzione di un villaggio stagione dopo stagione. Per i siti più antichi si usa il **radiocarbonio**, che funziona su ossa, carbone e semi fino a circa 50.000 anni fa.

Da queste tracce si ricostruisce non solo la forma della casa, ma il modo di vivere: quante persone, per quanto tempo, con quali attività.

Che cosa cambia con una casa

- Si investe tempo e lavoro in un luogo preciso.
- Si può **conservare il raccolto** e accumulare oggetti pesanti.
- La casa si trasmette ai figli: nasce l'idea di eredità.
- Villaggi più grandi preparano le **prime città** e le prime **disuguaglianze**.

Date chiave

Paleolitico	Grotte, ripari e accampamenti mobili
15.000-20.000 anni fa	Capanne di ossa di mammut a Mezhyrich
circa 12.000 anni fa	Tende di Pincevent; villaggi natufiani
7400-6000 a.C. circa	Çatalhöyük
Neolitico-età del Bronzo	Palafitte dell'arco alpino
2011	111 siti palafitticoli nel patrimonio UNESCO

Domande d'esame

Perché l'idea dell'"uomo delle caverne" è fuorviante?

Perché le grotte conservano meglio i resti; la maggior parte delle persone viveva in accampamenti all'aperto, le cui capanne sono scomparse.

Che cosa caratterizza le case di Çatalhöyük?

Case di mattoni crudi addossate, senza strade, con ingresso dal tetto, focolare, forno e sepolture sotto il pavimento.

Punti da ricordare

- Paleolitico: soprattutto accampamenti e tende, grotte usate all'ingresso.
- Mezhyrich: capanne di ossa di mammut.
- Natufiani: case stabili prima dell'agricoltura.
- Neolitico: case rettangolari, Çatalhöyük, case lunghe, palafitte.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/preistoria-argomenti/preistoria-argomenti-prime-abitazioni/